



# NAPOLI

## La nuova console degli Usa: "Io, nella terra delle eccellenze"



*Il nuovo console Usa, Countryman, riceve la targa della città dal sindaco de Magistris*

*Mary Ellen Countryman, dalla Casa Bianca a Napoli: "Tanti talenti da tirar fuori. Annuncio che investiremo ancora a Scampia con il progetto dedicato alle giovani donne. Vado pazza per i libri di Elena Ferrante: in America i suoi romanzi piacciono moltissimo. E ai miei followers chiedo consiglio sulla gastronomia..."*

Una delle prime cose che il nuovo console generale degli Stati Uniti ha fatto, appena giunta in città, è stata aprire un account Twitter. Sotto a una immagine del mare, cui fa da sfondo il Vesuvio, si legge: "A caccia di eccellenze nel Sud Italia. Food lover. Talent scout delle meraviglie nascoste". Insieme, un po' il programma e la grande voglia di esplorare le eccellenze di Napoli e del Mezzogiorno di Mary Ellen Countryman, diplomatica dalla intensa carriera (25 anni di servizio) che la ha portata a Jakarta, San Pietroburgo, Rangoon, Tokyo, Milano, Firenze e, anche, alla Casa Bianca. Un curriculum da prima della classe per una donna impegnata e dai mille interessi (ha fatto anche la giornalista e prodotto programmi televisivi a New York e in Giappone, ama cultura e sport, segue lo sport nazionale Usa, il football Nfl e divide il suo tifo sportivo tra i Seattle Seahawks e i New England Patriots). E ora, Napoli.

### **Console, benvenuta, racconti le sue prime sensazioni.**

«Il primo impatto con la città, anche visivamente, è stato straordinario: in passato ho lavorato in altre zone dell'Italia, ma il Sud è la parte che da sempre mi incuriosisce di più. Ho già avuto modo di sperimentare l'ospitalità e il calore dei napoletani, che mi hanno accolto con affetto».

### **C'è già un luogo che ha visitato che la ha colpita?**

«Un paio di settimane fa ho avuto il piacere di visitare Paestum in occasione delle celebrazioni dello sbarco delle truppe alleate il 9 settembre 1943. Conoscevo già la città per i suoi tesori archeologici, ma è stato particolarmente interessante scoprire che quei luoghi rappresentarono una tappa così importante nel cammino che portò l'Italia e l'Europa all'affermazione dei valori della libertà e della democrazia contro l'oppressione nazi-fascista. Quello che avvenne attorno a quei templi fu un evento storico che contribuì a rendere ancora più solida l'amicizia tra Italia e Stati Uniti, un'amicizia che ancora oggi rimane immutata».

### **Molte potenzialità del Sud restano inesprese.**

«Del Sud Italia sono conosciuti i posti più iconici e famosi come Capri, Positano, Sorrento: in realtà, tutte le regioni del Sud sono ricche di bellezze ancora da scoprire, che bisogna valorizzare, promuovere e far conoscere».

### **E le criticità dei territori dove ora si trova?**

«Direi che una delle sfide su cui tutte le regioni del Sud Italia si trovano in prima linea è quella della gestione dei flussi migratori. Mi sembra che la Campania, come tutto il Sud Italia, sia un esempio da seguire per spirito di solidarietà, accoglienza e integrazione, e ne ho avuto conferma in occasione dei miei incontri con il Sindaco e il Prefetto di Napoli. Certo, è vero che possono sorgere difficoltà di natura logistica quando si tratta di trovare alloggi adeguati per migliaia di migranti. Anche in questo caso, credo che la sfida più grande per le nostre democrazie sia quella di contribuire a garantire equilibrio e stabilità nei Paesi in cui hanno origine questi flussi migratori».

### **Lei è stata alla Casa Bianca.**

«Sì, sono stata portavoce del National Security Council, mi sono quindi occupata di tutta la politica estera. Sono arrivata alla fine del secondo mandato di Bill Clinton (gli ultimi 3-4 mesi della sua presidenza) e poi con l'amministrazione di George W. Bush mi è stato chiesto di rimanere. Essendo una diplomatica di carriera, e non di nomina politica, ho accettato, lavorando a cavallo tra un'amministrazione democratica e una repubblicana. Ma poi ho lasciato il mio incarico come portavoce del NSC perché di lì a poco, il 3 settembre 2001, mi sarei sposata, e poi ho iniziato a studiare il birmano per il mio nuovo incarico a Rangoon. L'11 settembre 2001, quindi, già non ero più alla Casa Bianca.»

**Lei è molto attenta ai social, che valore vuol dare a questo strumento di comunicazione personale nella sua esperienza napoletana?**

«Come si evince dalla mia breve bio su Twitter voglio quindi usare i social network per scoprire e condividere le eccellenze del Sud Italia, ma non solo: desidero instaurare e mantenere un dialogo con la gente che incontrerò nel corso dei miei tre anni qui».

**Una delle prime cose di cui ha parlato è stato il cibo campano, ha un piatto preferito?**

«Sì, sono una food lover. Devo ancora devo decidere il mio piatto preferito. Anzi, colgo l'occasione per fare una richiesta ai miei follower: citate il mio account @mecountryman e scrivetemi quali sono i piatti che devo assolutamente provare, usando l'hashtag #meravigliedelSud».

**Che immagine hanno gli Usa dei nostri territori?**

«Il simbolo di Napoli e della Campania negli Usa è la pizza: ma io vorrei che i miei connazionali iniziassero a scoprire e a conoscere anche le altre numerose eccellenze che sono qui. Dall'industria aerospaziale, alla vasta offerta culturale, dall'arte ai percorsi enogastronomici».

**Quali sono i punti cardine del suo programma da console generale di Napoli?**

«Come lei probabilmente saprà, l'istituzione della nostra sede diplomatica a Napoli risale al 1796, è la più antica che gli Stati Uniti abbiano mai avuto sul territorio italiano, e tra le più antiche in Europa. Oggi come allora, la nostra presenza qui è estremamente importante nell'affrontare le sfide dei nostri tempi, prima fra tutte quella della stabilità e della sicurezza nell'area mediterranea. Quel legame speciale tra i nostri due Paesi a cui mi riferivo prima, è lo stesso che ci spinge, assieme ai nostri alleati e partner nel mondo, a difendere i nostri comuni valori di libertà e democrazia contro ogni minaccia. In questo sforzo comune, gli Stati Uniti resteranno sempre al vostro fianco».

**Uno dei temi che affliggono il Sud è la criminalità.**

«Sono temi che riguardano ogni Paese del mondo, ma so che le forze di polizia locali sono impegnate quotidianamente su questo fronte con competenza e professionalità. E su questo esiste una collaborazione continua tra la magistratura e le forze dell'ordine locali e le loro controparti americane, collaborazione che in più di un'occasione si è tradotta in importanti operazioni contro il crimine organizzato».

**Lo scorso anno il Consolato investi su alcune scuole di Scampia, ripeterete l'esperienza?**

«Sono molto felice di poter dire che anche quest'anno il progetto Coding Girls farà tappa a Scampia. Per noi c'è più di un motivo per sostenere questa iniziativa. Vogliamo investire nel futuro e nelle persone, nei giovani in particolare, e favorire la STEM Education (lo studio di scienza, tecnologia, ingegneria e matematica). Questo è un impegno che sentiamo ancora di più nei confronti delle giovani donne, che hanno sicuramente il talento necessario, ma devono avere anche l'opportunità per esprimerlo».

**Una curiosità: ha letto i libri di Elena Ferrante?**

«Sì, e mi sono piaciuti molto. Negli Usa c'è una vera e propria Elena Ferrante-mania!».

**E adesso cosa sta leggendo su Napoli?**

«Sto leggendo "Storia (breve) di Napoli" e due libri di Shirley Hazzard, la scrittrice nata in Australia che si trasferì a Napoli nel secondo dopoguerra per un lavoro con le Nazioni Unite. "The Bay of Noon", un romanzo ambientato a

Napoli e basato proprio  
sull'esperienza della scrittrice qui  
in città, e la raccolta di saggi  
"The Ancient Shore: Dispatches  
from Naples".